



L'accoglienza si trova sulla piazza principale

Con gli alberghi diffusi rivivono i piccoli centri

Un nuovo modello di ospitalità turistica, un'occasione di sviluppo del territorio che riutilizza case e dimore salvandole dall'abbandono. Gli alberghi diffusi sono sparsi in tutta Italia.

Non occupa ulteriori porzioni di territorio, non ha bisogno di ricorrere al cemento o ad altri materiali da costruzione perché recupera strutture che già ci sono. È l'albergo diffuso, un modello di ospitalità turistica perfettamente compatibile con l'ambiente, una nuova occasione di sviluppo del territorio che riutilizza antiche case e dimore che altrimenti rischierebbero il completo abbandono.

Riporta alla luce tradizioni, culture, tipicità enogastronomiche dei piccoli

centri d'Italia, migliaia di gioielli architettonici disseminati su tutto il territorio nazionale, un patrimonio edilizio ricco di storie e di storia, di un passato da salvaguardare. È un nuovo modo di fare turismo a stretto contatto con i luoghi, la vita quotidiana di un paese e delle persone che lo abitano.

L'albergo diffuso riscopre i piccoli comuni, borghi sconosciuti e spesso a rischio di spopolamento (sono 2.800 quelli che corrono il pericolo di diventare borghi fantasma, secondo l'Unione Nazionale delle Pro Loco), dove ormai in pochi vivono, soprattutto anziani.

Questa forma di ospitalità turistica, davvero particolare e tutta italiana, offre gli stessi servizi di un comune albergo, ma in maniera del tutto originale. Il servizio di accoglienza avviene normalmente nella piazza del borgo o nella via principale, all'interno di una struttura dove, oltre alla tradizionale *reception*, ci sono anche gli spazi comuni (bar, ristorante, sala lettura). Le camere, invece, sono disseminate all'interno del borgo e vicine tra loro. Gli alberghi diffusi sparsi su tutto il territorio nazionale sono circa 80, la metà sono ufficiali poiché sorgono in quelle regioni che si so-

► Orroli, in Sardegna: l'albergo diffuso "Omu Axiu" ricavato da una casa padronale cinquecentesca.



no dotate di una normativa specifica.

L'idea dell'albergo diffuso nasce in Carnia, nel Friuli-Venezia Giulia a seguito del terribile terremoto del 1976. Il modello di questa nuova forma ricettiva è stato messo a punto nel 1982 da Giancarlo Dall'Ara, docente di *marketing* turistico all'Università di Perugia e presidente dell'Associazione Alberghi Diffusi.

«In Carnia - dichiara - dopo il terremoto, in pochi tornarono a vivere nelle case ristrutturate. Da qui l'idea di recuperarle turisticamente, ma con il modello di ospitalità dell'albergo diffuso». Da allora sono 11 le Regioni che hanno adottato specifiche leggi che riconoscono e normano l'albergo diffuso e altre 5 stanno legiferando. «Si tratta di un risultato straordinario - dichiara Dall'Ara - sollecitiamo, però, una norma a livello nazionale, meno burocrazia e gli stessi incentivi previsti per le altre strutture ricettive». Tanto più che l'albergo diffuso è un prodotto *Made in Italy* al 100%, non ci sono forme ricettive uguali in altre parti del mondo.

A gestire gli alberghi diffusi sono giovani e meno giovani. Dietro c'è la passione per i luoghi, la terra da cui si proviene. Spesso hanno fatto esperienza di lavoro altrove e poi ritornano. Ristrutturano le case dei propri antenati o appartenute ad altri nel rispetto delle caratteristiche originali, in certi casi si

associano con altri proprietari, riportano alla vita strutture abbandonate, rivitalizzano il tessuto sociale e le tipicità locali condividendo con gli ospiti antiche memorie.

«L'albergo diffuso è un racconto. Il gestore è la voce narrante che accompagna l'ospite in una narrazione che è la sua. È la narrazione dei luoghi, delle persone che lì vivono e sono vissute, è la narrazione della sua famiglia e dei suoi antenati», prosegue Dall'Ara.

La prima Regione a dotarsi di una legge sull'albergo diffuso è stata la Sardegna nel 1998 ed è da qui che iniziamo il nostro viaggio tra alcuni degli alberghi diffusi sparsi sul territorio nazionale.

Orroli, è un piccolo comune dell'entroterra cagliaritano nel territorio dei Laghi. È il paese dei "grandi vecchi". L'uomo che ha vissuto di più è arrivato alla veneranda età di 113 anni. «I centenari sono una quindicina, ma ben 38 persone hanno superato i 95 anni di età», racconta Agostino Vargiu, 45 anni, titolare dell'albergo diffuso "Omu Axiu" di Orroli. Dieci anni fa ha ristrutturato la casa padronale cinquecentesca della sua famiglia che in parte ha adibito a museo etnografico e del ricamo. Ci sono gli antichi utensili, un trattore del 1918, la stanza dei salumi, del pane, la cantina, abiti, corredi, oggetti appartenuti alla sua famiglia. Agostino Vargiu

► Una parte dell'albergo diffuso "Omu Axiu" ospita un interessantissimo museo etnografico e del ricamo. Nella foto sopra, la stanza del pane.

ha fatto un vero e proprio lavoro di recupero riportando alla luce un secolo e mezzo di storia e di vita quotidiana. Accanto alla dimora storica, in un'altra antica struttura, ci sono le 11 stanze per gli ospiti. Il cibo è tipico e genuino. Organizza anche corsi di cucina. Tra gli "studenti", periodicamente arrivano gruppi di giapponesi per imparare a preparare i piatti locali per poi gustarli tutti assieme.

In Basilicata, invece, incontriamo l'albergo diffuso dal nome davvero suggestivo "Le Costellazioni", a Pietrapertosa (Pz), aggrappato alle Dolomiti Lucane a 1.100 metri di altitudine. Da qui osservare il cielo e le stelle è davvero uno spettacolo unico. Non per niente ogni dimora ha il nome di una costellazione.

A realizzare l'albergo nove proprietari di case riuniti nella società Borghi di Basilicata. L'idea nasce come conseguenza del continuo spopolamento del Paese. «Nel giro di pochi decenni la popolazione è passata da 3mila abitanti ai mille attuali», spiega Antonio Mazza, presidente della società che aggiunge: «Nel 2002 il comune ha censito le case disabitate e messo a punto uno studio



Per saperne di più

Associazione Nazionale Alberghi Diffusi
Tel. 0874 471608
www.alberghidiffusi.it

"Al Vecchio Convento" di Portico di Romagna
Tel. 0543 967053
www.vecchioconvento.it

"Omu Axiu" di Orroli
Tel. 078 2845023
www.omuaxiu.it

"Le Costellazioni" di Pietrapertosa
Tel. 0971 983035-3402631351
www.borghidibasilicata.eu

"La Locanda del Ditirambo"
Tel. 3454045337 - 0775 662091
www.albergodiffusocastro.it

di fattibilità per un albergo diffuso. La Regione ha cofinanziato il progetto ed è partita la ristrutturazione di 13 case. Io ho ristrutturato la casa di mia nonna. Tutti insieme abbiamo realizzato 50 posti letto, ma se ne potrebbero fare almeno 200 per la quantità delle case disabitate che ci sono in paese». L'albergo diffuso di Pietrapertosa è stato ben accolto dagli abitanti. I turisti ora nel

► A Portico di Romagna c'è l'albergo diffuso "Al Vecchio Convento". Peculiarità: cucina a km zero. Si servono solo prodotti del territorio.

re, in tutto 7, si trovano a una distanza di 200 metri l'una dall'altra. La *reception* è in un ambiente all'interno del palazzo comunale nel cuore del borgo».

A Portico di Romagna (Fc), un paesino medioevale immerso nel verde alle pendici dell'Appennino tra Toscana e Romagna, vivono 400 abitanti di cui 4 donne centenarie, c'è l'albergo diffuso "Al Vecchio Convento". «Ben 35 anni fa abbiamo iniziato con un ristorante, poi con il tempo abbiamo dato vita all'albergo diffuso acquistando due case del centro storico e creato anche una scuola di italiano per stranieri» dichiara Marisa Raggi, che all'albergo e al ristorante lavora insieme a suo marito e ai due figli. «La cucina che proponiamo - afferma - è a chilometri zero: si mangiano i prodotti del territorio, pasta fatta in casa, frutta e verdura dei nostri contadini».

L'albergo diffuso piace ai 50 e più; una conferma che arriva anche dalla signora Raggi: «La nostra clientela è costituita essenzialmente da ultracinquantenni». Ma in generale questa nuova forma di ospitalità e di turismo sta contagiando ogni fascia d'età e gli stranieri ne vanno pazzi.

«Tra Regioni e Enti locali - aggiunge Dall'Ara - sono almeno 300 i progetti di albergo diffuso proposti per rilanciare il territorio. Molti si sono arenati, ma in Liguria 5 sono in fase di realizzazione. Con l'Expo 2015, che è stato dichiarato voler essere ecosostenibile, per la Lombardia e per provincia di Milano l'albergo diffuso può essere l'occasione per recuperare vecchi edifici per la ricettività senza costruirne dei nuovi. Ad oggi però solo il piccolo comune di Zibido San Giacomo ha un progetto di albergo diffuso, mentre manca una legge regionale». §